Tesina di Apprendimento Statistico

Giuseppe Intilla 297641

Anno accademico 2021/2022

Indice

1	Dat	aset	3
	1.1	Features	3
	1.2	Exploratory analysis	4
2	Rid	uzione dimensionale	10
	2.1	PCA	10
3	Cla	ssificazione	11
	3.1	Regressione logistica	11
	3.2	Decision tree	14
	3.3	Random forest	16
	3.4	SVM	18
	3.5		20
4	Cla	ssificazione con riduzione dimensionale	22
5	Cor	nclusioni	24
6	Cod	lice	25
	6.1	Exploratory analysis su R	25
	6.2	Classificazione su Python	26

Questo progetto ha lo scopo di analizzare un set contenente dati medici mediante l'uso di tecniche di machine learning.

1 Dataset

Il dataset in questione è presente su Kaggle ed è stato fornito dalla UCI Machine Learning Repository. Contiene 569 osservazioni con 32 features e non ci sono missing values.

1.1 Features

La prima feature è l'ID, utilizzato per riconoscere il paziente, che verrà eliminata dal dataset in quanto non influente per l'analisi che farò. Qui è riportata una frazione del dataset:

	diagnosis	radius_mean	texture_mean	perimeter_mean	area_mear	smoot	hness_mean co	mpactness_mean	concavity_mean	concave.points_mean	symmetry_mean
1	M	17.99	10.38	122.80	1001.0)	0.11840	0.27760	0.3001	0.14710	0.2419
2	M	20.57	17.77	132.90	1326.0)	0.08474	0.07864	0.0869	0.07017	0.1812
3	M	19.69	21.25	130.00	1203.0)	0.10960	0.15990	0.1974	0.12790	0.2069
4	M	11.42	20.38	77.58	386.1		0.14250	0.28390	0.2414	0.10520	0.2597
5	M	20.29	14.34	135.10	1297.0)	0.10030	0.13280	0.1980	0.10430	0.1809
6	M	12.45	15.70	82.57			0.12780	0.17000			0.2087
	fractal_di	imension_mean	radius_se te					compactness_se	concavity_se o	concave.points_se sym	metry_se
1		0.07871	1.0950	0.9053	8.589 1	53.40	0.006399	0.04904	0.05373	0.01587	0.03003
2		0.05667	0.5435	0.7339		74.08	0.005225	0.01308	0.01860	0.01340	0.01389
3		0.05999	0.7456	0.7869	4.585	94.03	0.006150	0.04006	0.03832	0.02058	0.02250
4		0.09744		1.1560		27.23			0.05661	0.01867	0.05963
5		0.05883		0.7813		94.44	0.011490				0.01756
6		0.07613		0.8902		27.19					0.02165
	fractal_di									st concavity_worst	
1		0.006193	25.38	17.33		4.60	2019.0	0.1622	0.665		
2		0.003532	24.99	23.41		8.80	1956.0		0.186		
3		0.004571	23.57	25.53		2.50	1709.0	0.1444	0.424		
4		0.009208	14.91		9		567.7	0.2098			
5		0.005115	22.54	16.67		2.20	1575.0	0.1374		0.4000	
6		0.005082	15.47	23.75		3.40	741.6	0.1791	0.524	19 0.5355	
	concave.po			fractal_dimens							
1		0.2654	0.4601		0.11890						
2		0.1860	0.2750		0.08902						
3		0.2430	0.3613		0.08758						
4		0.2575	0.6638		0.17300						
5		0.1625	0.2364		0.07678						
6		0.1741	0.3985	5	0.12440)					

Figura 1: Primi 6 record del dataset

La classe target è diagnosis che indica il tipo di tumore del paziente e può assumere valore **B**, cioè tumore benigno, e **M**, cioè tumore maligno. Si può notare, inoltre, come tutte le altre features, che saranno usate come variabili, sono di tipo numerico e a valori reali. In particolare ci sono 10 parametri rilevanti per la diagnosi e riguardanti misure fatte su ogni nucleo delle cellule. Per ognuno di questi parametri vengono riportati, in ordine, media, errore standard e caso peggiore (cioè la medie dei tre valori più grandi) tra tutte le misure fatte.

1.2 Exploratory analysis

Per esplorare il dataset ho utilizzato il linguaggio di programmazione R con la piattaforma RStudio. Inizialmente faccio un'analisi della distribuzione della classe target che risulta leggermente sbilanciata:

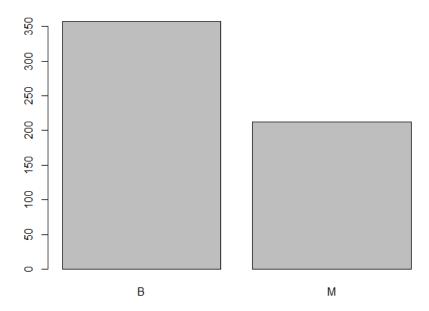


Figura 2: Distribuzione della classe target

Adesso vediamo un summary delle variabili per vederne le caratteristiche descrittive:

Figura 3: Sommario delle varibili

Per valutare la relazione tra le diverse variabili faccio un plot del correlogramma:

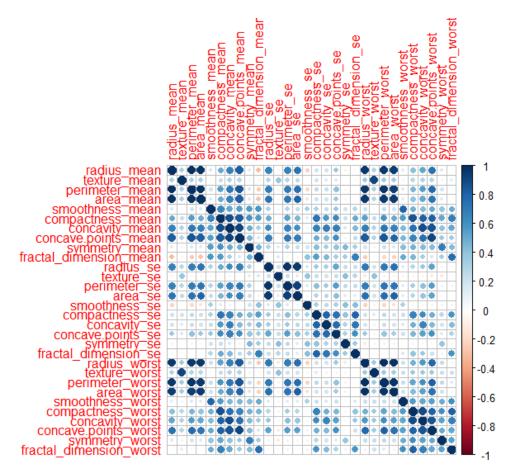


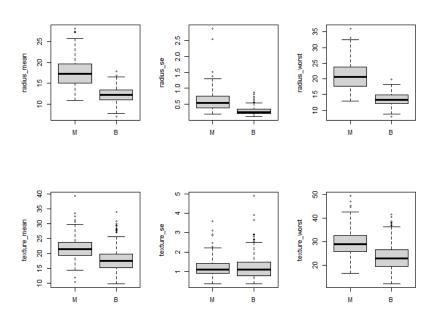
Figura 4: Correlogramma delle variabili

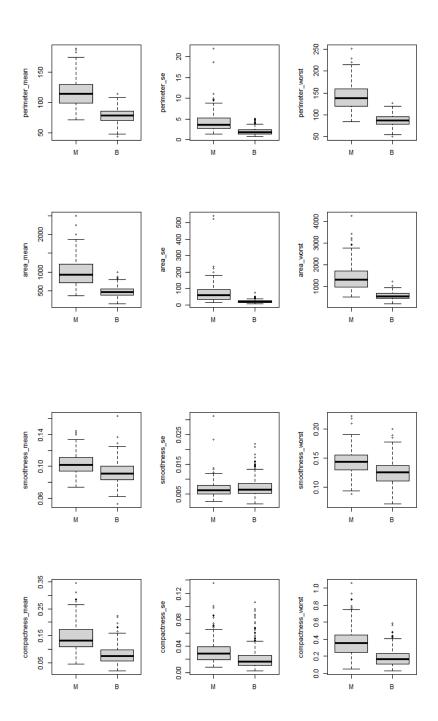
Qui possiamo notare che vi è importante correlazione fra alcune delle variabili. In particolare è facile intuire come ci sia correlazione tra le variabili che riportano una misura della media e una misura del caso peggiore come, ad esempio, **radius mean** e **radius worst**. Inoltre sono alte anche le correlazioni fra variabili che sono strettamente collegate alla grandezza fisica del nucleo della cellula, come, ad esempio, **radius, perimeter** e **area**.

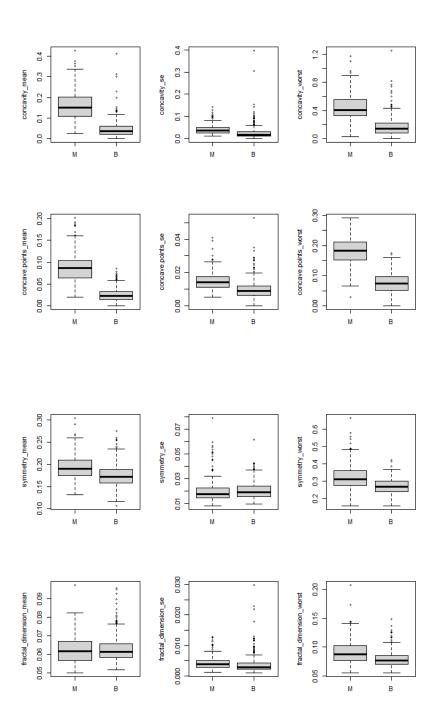
Adesso faccio un'analisi delle singole variabili, valutandone la deviazione standard e facendone i boxplot:

	smoothness_mean			texture_mean	radius_mean
	1.406413e-02	3.519141e+02	2.429898e+01	4.301036e+00	3.524049e+00
texture_se	radius_se	fractal_dimension_mean	symmetry_mean	concave.points_mean	concavity_mean
5.516484e-01	2.773127e-01	7.060363e-03	2.741428e-02	3.880284e-02	7.971981e-02
concave.points_se	concavity_se	compactness_se	smoothness_se	area_se	perimeter_se
6.170285e-03	3.018606e-02	1.790818e-02	3.002518e-03	4.549101e+01	2.021855e+00
area_worst	perimeter_worst	texture_worst	radius_worst	fractal_dimension_se	symmetry_se
5.693570e+02	3.360254e+01	6.146258e+00	4.833242e+00	2.646071e-03	8.266372e-03
fractal_dimension_worst	symmetry_worst	concave.points_worst	concavity_worst	compactness_worst	smoothness_worst
1.806127e-02	6.186747e-02	6.573234e-02	2.086243e-01	1.573365e-01	2.283243e-02

Figura 5: Deviazione standard delle variabili







Possiamo vedere come alcune variabili, soprattutto quelle relative agli errori sulle misure, non hanno un range di valori tali da poter essere utili alla diagnosi. Infatti, in seguito, applicherò delle tecniche di riduzione dimensionale in modo da alleggerire il dataset, eliminando le variabili che non portano informazioni, ma senza perdere varianza spiegata.

2 Riduzione dimensionale

In questa sezione voglio applicare al dataset una tecnica di unsupervised learning per tentare di diminuirne la dimensionalità. In particolare l'obbiettivo è quello di ottenere un dataset di dimensioni notevolmente ridotte mantenendo, però, le informazioni necessarie per poter allenare dei modelli predittivi efficaci. Questa analisi e le successive sono state fatte con il linguaggio di programmazione Python ed in particolare la libreria Scikit-learn, usando la piattaforma Google Colab.

2.1 PCA

La principal component analysis è un algoritmo non-supervisionato che tenta di traformare le feature del dataset in modo da diminuirne la numerosità mantenendo alta la varianza spiegata. Operativamente si tenta di capire quali sono le direzioni nello spazio delle features con la maggiore varianza.

Partiamo dal presupposto che ogni vettore dei dati x sia distribuito come una normale d-variata, con media nulla e matrice di varianza e covarianza Σ . Dato che Σ è una matrice simmetrica e definita positiva può essere decomposta tramite SVD in $\Sigma = UD^2U'$. Si vede che U contiene nelle colonne le direzioni delle componenti principali di Σ , e D ne presenta i rispettivi valori. A questo punto scegliendo k << d possiamo proiettare la nostra matrice di covariate nello spazio generato dalle prime k componenti principali, cioè colonne di U, nel modo seguente: $z_i = U_k U'_k x_i$. Inoltre possiamo vedere come la frazione di varianza spiegata dalla componente principale i-esima sia data da: $\frac{D^2_{ii}}{\sum_{j=1}^d D^2_{jj}}$.

Nel nostro caso non avendo Σ possiamo stimarla ed utilizzare lo stesso procedimento con $\hat{\Sigma} = \frac{1}{n} X' X$.

Qui vediamo i risultati dell'algoritmo applicato al training set:

PC1	PC2	PC3	PC4	PC5
9.79849847e-01	1.80025321e-02	1.94216857e-03	1.04561885e-04	8.97275429e-05

Tabella 1: Prime 5 componenti principali

Possiamo notare come l'algoritmo abbia avuto ottime performance. Infatti, già le prime componenti principali riescano a spiegare bene la varianza del dataset.

3 Classificazione

In questa parte analizzerò il dataset in questione con diverse tecniche di classificazione per creare dei modelli in grado di prevedere l'appartenenza o meno di un paziente alla classe target. Il primo step è quello di dividere in modo casuale il dataset in due campioni, uno che verrà usato per il training e l'altro per il test, utilizzando, in particolare, una proporzione di 6 : 4. Inoltre ho deciso di utilizzare un metodo di grid search combinato alla cross-validation per selezionare il modello migliore per ogni famiglia di stimatori. Il procedimento che ho seguito prevede di:

- dividere randomicamente il training set in k parti;
- ad ogni passo utilizzare una delle k parti per testare il modello e le restanti per addestrarlo;
- dopo k passi valutare il modello che ha avuto performance migliori;
- eseguire su quest'ultimo un addestramento completo con tutto il training set;
- testare il modello finale sul test set per valutarne il generalization risk.

Questa tecnica garantisce un miglioramento dell'accuratezza e evita problemi di overfitting o underfitting. Nella mia analisi ho scelto k=4, in modo che, ad ogni passo, l'addestramento venga fatto sul 75% del training set. Inoltre, nella tecnica di grid search, la selezione del modello migliore è stata fatta utilizzando la metrica F1 che permette di ottenere modelli più bilanciati della semplice accuracy.

3.1 Regressione logistica

La regressione logistica è un *generalized linear model* in cui la varibile risposta, che è binaria, viene modellata nel modo seguente:

$$y = logit(p) = \beta_0 + X\beta_1$$
,

dove logit indica la funzione logistica, p rappresenta la probabilità di appartenere alla classe target, X è la matrice delle covariate e β_0 , β_1 sono i regressori. In particolare, dopo un pò di manipolazione, si ottiene che il parametro di interesse vale:

$$p = \frac{e^{\beta_0 + X\beta_1}}{1 + e^{\beta_0 + X\beta_1}} \,.$$

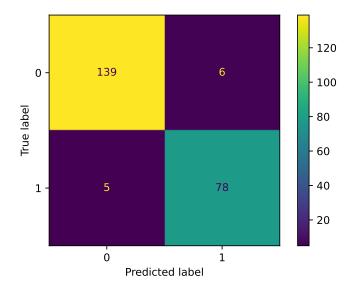


Figura 6: Confusion matrix del modello Logit

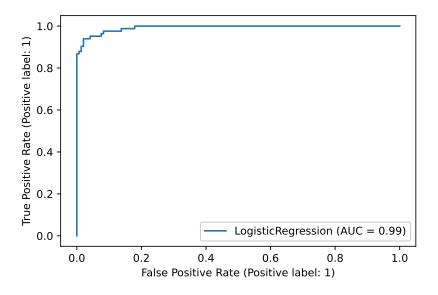


Figura 7: ROC del modello Logit

Accuracy	Precision	Recall	F1
0.952	0.929	0.94	0.934

Tabella 2: Risultati del modello Logit

- \bullet C=0.1, cioè un parametro inversamente proporzionale al livello di regolarizzazione;
- Penalty=12, cioè la norma usata per definire la penalty;

e possiamo notare come abbia raggiunto ottime performance.

3.2 Decision tree

Il decision tree è un metodo che si basa sull'idea di dividere il dataset in sottoparti sempre più piccole seguendo delle semplici regole di separazione. La previsione viene poi fatta seguendo le stesse regole, inserendo il nuovo valore ad uno dei sottogruppi creati e assegnandolo alla classe maggioritaria di quella regione. Le regole di separazione vengono scelte al fine di minimizzare la training loss. In particolare i criteri più usati per valutare una splitting rule sono:

- Gini: $\frac{1}{2}(1 \sum_{c} p_c^2)$;
- Entropy: $-\sum_{c} p_c \log_2(c)$;

dove c rappresenta la classe e p_c la corrispondente frequenza relativa nella corrispondente regione di dati da suddividere. Inoltre è importante scegliere un corretto criterio di stop in modo da evitare che l'albero si adatti troppo ai dati e perda capacità di predizione.

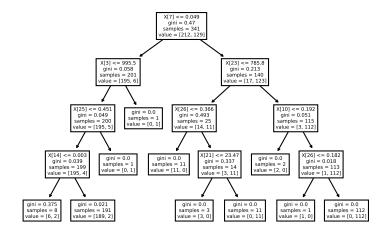


Figura 8: Albero creato dal modello

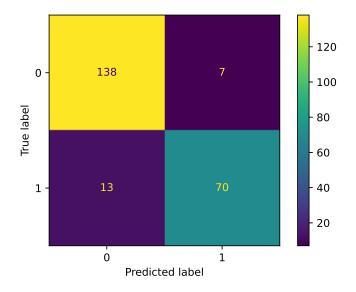


Figura 9: Confusion matrix del modello Tree

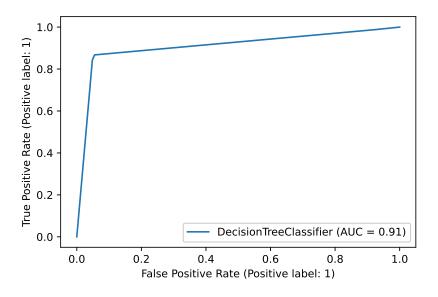


Figura 10: ROC del modello Tree

Accuracy	Precision	Recall	F1
0.912	0.909	0.843	0.875

Tabella 3: Risultati del modello Tree

- Splitting rule: Gini;
- Max depth=4, cioè la massima profondità dell'albero, usata come stopping criterion;

e possiamo notare come abbia raggiunto buone performance, seppur peggiori della regressione logistica e con una forma della curva ROC diversa.

3.3 Random forest

La tecnica del random forest è un'estensione del decision tree e prevede di aggregare insieme un certo numero di alberi in un unico strong learner. L'idea alla base, avendo B dataset indipendenti su cui fare training, è di allenare B alberi e poi creare un modello medio. Secondo la teoria, se ognuna delle predizioni avesse varianza σ^2 , la varianza delle predizioni ottenute dal modello finale si ridurrebbe a $\frac{\sigma^2}{B}$.

Nel nostro caso abbiamo un solo dataset a disposizione e utilizzando la tecnica del bootstrapping ne possiamo generare altri da quest'ultimo; i campioni generati, però, non saranno indipendenti. Di conseguenza la varianza finale dipenderà dalla correlazione tra i vari learner. Per questo con la random forest si vuole applicare il metodo del bagging cercando di ridurre la correlazione tra gli alberi. Praticamente questo viene implementato scegliendo randomicamente, per ogni albero, solo una parte delle features su cui il learner sarà allenato. Un'alternativa più efficace, ma anche più onerosa, sarebbe scegliere randomicamente le features ad ogni split di ogni singolo albero.

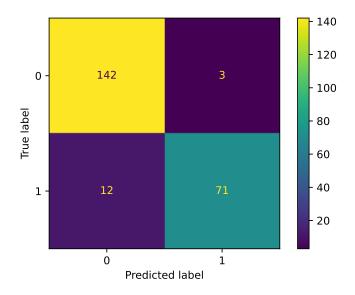


Figura 11: Confusion matrix del modello Forest

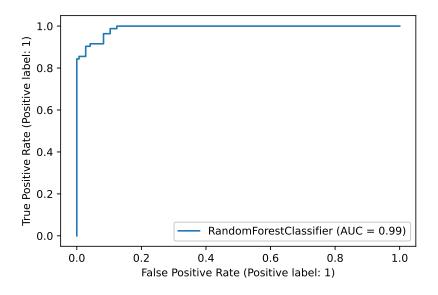


Figura 12: ROC del modello Forest

Accuracy	Precision	Recall	F1
0.934	0.959	0.855	0.904

Tabella 4: Risultati del modello Forest

• Splitting rule: Entropy;

• Max depth=3, cioè la massima profondità del singolo albero;

• Numero di alberi: 20;

e possiamo notare come abbia raggiunto ottime performance, sicuramente migliori del semplice decision tree.

3.4 SVM

La tecnica support vector machine prevede la creazione di un iperpiano nello spazio delle features in modo da separare i dati in due regioni. In particolare l'idea è di trovare il piano che massimizzi la distanza minima con i dati, chiamato margine, in modo che le classi siano ben separate. Per farlo è necessario risolvere un problema di ottimizzazione nella forma seguente:

maximize
$$M(\theta)$$

subject to $||\theta||^2 = 1$
 $y_i(\theta'x_i) \ge M, i = 1,...,n;$

dove θ è il vettore dei parametri del piano, y_i la singola osservazione, x_i il singolo vettore delle features e M il margine. Tale problema viene risolto seguendo la formulazione duale tramite i moltiplicatori di Lagrange. È interessante notare, dalla soluzione del problema, che solo i support vector, cioè quelli più vicini all'iperpiano, influenzano la scelta dei parametri.

Fondamentale perchè l'algoritmo funzioni è che i dati siano linearmente separabili, cioè che esista un iperpiano in grado di dividerli:

$$\exists \theta \in \mathbf{R}^{d+1} \mid y_i(\theta'x_i) \ge 0, \ i = 1, ..., n.$$

Notiamo che la dimensione dei parametri è d+1, dove d è il numero delle features, poichè si è soliti aggiungere una feature "fittizia", cioè $x_0=1$, in modo da scrivere l'iperpiano nella forma $\langle x_i, \theta \rangle = 0$. Nel caso in cui le classi non siano linearmente separabili è possibile introdurre un termine di rilassamento, che funge da regolarizzatore, permettendo ad alcuni punti di oltrepassare il piano.

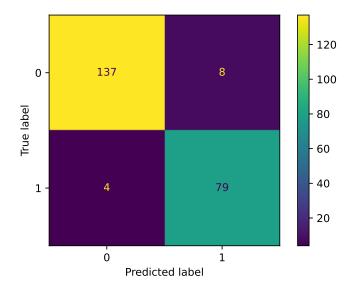


Figura 13: Confusion matrix del modello SVM $\,$

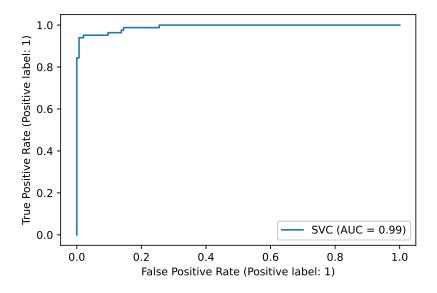


Figura 14: ROC del modello SVM $\,$

Accuracy	Precision	Recall	F1
0.947	0.908	0.952	0.929

Tabella 5: Risultati del modello SVM

• C=0.1;

• Kernel: lineare;

e possiamo notare come abbia raggiunto ottime performance, soprattutto per la metrica recall che, data la natura del dataset, è quella che ci interessa di più.

3.5 KNN

L'algoritmo k-nearest neighbours si basa sul concetto di vicinanza tra i punti del dataset. Immaginando, infatti, i dati come punti nello spazio è possibile calcolare la distanza fra di essi. Scelto un metodo per misurare la distanza, ad esempio la norma euclidea, l'algoritmo assegna ad un nuovo dato l'etichetta della maggioranza dei k punti a lui più vicini.

Il training del modello è sostanzialmente nullo; i calcoli, infatti, vengono tutti svolti in fase di testing.

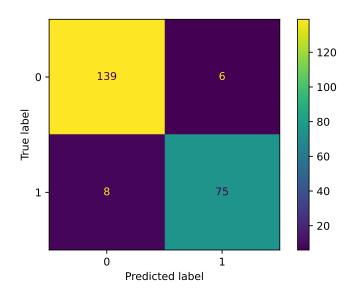


Figura 15: Confusion matrix del modello KNN

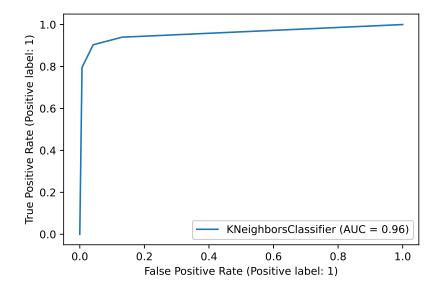


Figura 16: ROC del modello KNN $\,$

	Accuracy	Precision	Recall	F1
ſ	0.939	0.926	0.904	0.915

Tabella 6: Risultati del modello KNN

• Numero vicini=3, cioè k;

e possiamo notare come abbia raggiunto ottime performance, nonostante la grande semplicità.

4 Classificazione con riduzione dimensionale

Adesso voglio applicare le tecniche di classificazione al dataset ridotto tramite PCA per vedere come cambiano le metriche dei modelli. In particolare ho scelto di ridurre il dataset ad una sola componente principale che, da sola, riesce a spiegare il 97.98% della varianza.

Voglio sottolineare come l'algoritmo della PCA abbia usato solo la matrice del training set per generare il sottospazio di trasformazione. Il test set è stato poi proiettato in questo sottospazio già creato in precedenza tramite il training set. Inoltre ho utilizzato per i vari modelli gli iper-parametri che hanno performato meglio nella precedente grid search, in modo da valutare la differenza di prestazione delle singole tecniche. Qui riporto i risultati principali della fase di testing.

Modelli senza PCA							
Modello	Accuracy	Precision	Recall	F1			
Logit	0.952	0.929	0.940	0.934			
Tree	0.912	0.909	0.843	0.875			
Forest	0.934	0.959	0.855	0.904			
SVM	0.947	0.908	0.952	0.929			
KNN	0.939	0.926	0.904	0.915			

Modelli con PCA							
Modello	Accuracy	Precision	Recall	F1			
Logit	0.917	0.932	0.831	0.879			
Tree	0.912	0.970	0.783	0.867			
Forest	0.930	0.972	0.831	0.896			
SVM	0.921	0.945	0.831	0.885			
KNN	0.908	0.908	0.831	0.868			

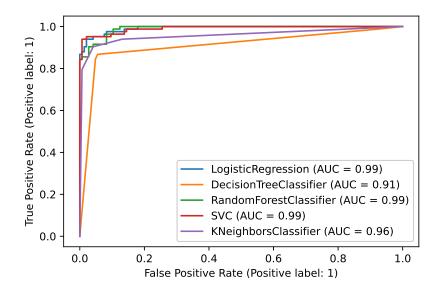


Figura 17: Confronto delle curve ROC senza PCA

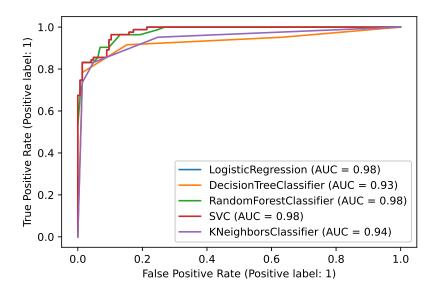


Figura 18: Confronto delle curve ROC con PCA

Come era prevedibile tutti i modelli hanno visto un peggioramento di quasi tutte le metriche di valutazione. Ciò è dovuto a una minore varianza spiegata dal nuovo dataset. Notiamo, inoltre, che il peggioramento delle prestazioni si nota soprattutto sulla metrica recall, che fa riferimento ai falsi negativi. Questo dipende dal fatto che il dataset contiene la maggioranza degli elementi appartenenti alla classe **B**. Quindi i modelli sono, generalmente, più propensi a etichettare un elemento come appartenente a tale classe; questa tendenza si accentua nel momento in cui diminuiamo la varianza spiegata dal dataset.

5 Conclusioni

Si può affermare che l'obbiettivo di partenza è stato raggiunto con ottimi risultati. Tutti i modelli utilizzati, infatti, hanno raggiunto un'accuratezza maggiore del 90%. In particolare, il modello che risulta più efficace per la natura del dataset è sicuramente l'SVM che raggiunge un livello di recall del 95%, ottimo per la diagnosi. Anche la riduzione dimensionale con la PCA ha avuto ottime performance nel dataset, permettendo di eliminare ben 29 feature a fronte di una riduzione massima del 4% sull'accuratezza. In particolare l'algoritmo random forest ha avuto i risultati migliori sul dataset ridotto, con un valore di F1=89.6%.

6 Codice

6.1 Exploratory analysis su R

```
1 rm(list = ls())
2 library(tidyverse)
3 library(corrplot)
4 library (ggplot2)
6 df <-data[,2:32] #elimino colonna id
8 head(df) #prime righe
9 summary(df) #sommario
10
ggplot(df, aes(x=reorder(df$diagnosis, df$diagnosis, function(x)-
      length(x)))) +
     geom_bar() + labs(x='Class') #plot della classe diagnosi
12
13
14 X < -df [, 2:31]
15 y < - df [,1]
17 m=data.matrix(X)
18 corr<-cor(m) #correlazione</pre>
19 sd <- apply(m, 2, sd) #standard deviation</pre>
20 corrplot(corr, method="circle") #correlogramma
pairs(m) #pairsplot
22
boxplot(m) #boxplot generale, inutilizzabile
par(mfrow=c(2,3)) #divido lo schermo in 6 parti
for(i in 2:3){ #disegno i boxplot separatmente
    for(j in 1:3){
      col = i + 10 * (j - 1)
29
    a4<-df[df$diagnosis=='M',col]
30
31
    a4=data.matrix(a4)
    a2<-df[df$diagnosis=='B',col]
32
33
    a2=data.matrix(a2)
    a=list(a4,a2)
34
35
    names(a) <- c(paste("M"), paste("B"))</pre>
    boxplot(a,ylab=colnames(X)[col-1])
36
37
38 }
39
40 for(i in 4:5){
    for(j in 1:3){
41
42
      col = i + 10 * (j - 1)
      a4<-df[df$diagnosis=='M',col]
43
      a4=data.matrix(a4)
44
      a2<-df[df$diagnosis=='B',col]
      a2=data.matrix(a2)
46
      a=list(a4,a2)
47
      names(a) <- c(paste("M"), paste("B"))</pre>
48
      boxplot(a,ylab=colnames(X)[col-1])
49
50
51 }
52 for(i in 6:7){
```

```
for(j in 1:3){
53
54
       col = i + 10 * (j - 1)
       a4<-df[df$diagnosis=='M',col]
55
       a4=data.matrix(a4)
56
      a2<-df[df$diagnosis=='B',col]
57
      a2=data.matrix(a2)
58
59
       a=list(a4,a2)
       names(a) <- c(paste("M"), paste("B"))</pre>
60
       boxplot(a,ylab=colnames(X)[col-1])
61
62
63 }
64 for(i in 8:9){
    for(j in 1:3){
65
66
      col = i + 10 * (j - 1)
       a4<-df[df$diagnosis=='M',col]
67
       a4=data.matrix(a4)
68
69
      a2<-df[df$diagnosis=='B',col]
      a2=data.matrix(a2)
70
71
      a=list(a4,a2)
       names(a) <- c(paste("M"), paste("B"))</pre>
72
73
       boxplot(a,ylab=colnames(X)[col-1])
74
75 }
76 for(i in 10:11){
   for(j in 1:3){
77
78
      col = i + 10 * (j - 1)
      a4<-df[df$diagnosis=='M',col]
79
      a4=data.matrix(a4)
80
      a2<-df[df$diagnosis=='B',col]
81
      a2=data.matrix(a2)
82
83
       a=list(a4,a2)
       names(a) <- c(paste("M"), paste("B"))</pre>
84
       boxplot(a,ylab=colnames(X)[col-1])
85
    }
86
87 }
```

6.2 Classificazione su Python

```
1 import pandas as pd
2 import numpy as np
3 from matplotlib import pyplot as plt
4 import sklearn.model_selection as ms
5 import sklearn.linear_model as lm
6 import sklearn.metrics as met
7 import sklearn.tree as tree
8 import sklearn.ensemble as ensemble
9 import sklearn.svm as svm
10 import sklearn.neighbors as neig
11 import sklearn.decomposition as dec
12 from google.colab import files
df=pd.read_csv("data.csv")
df=df.iloc[:,1:32] #elimino la colonna id
16 y = df.iloc[:,0]
17 X = df.iloc[:,1:32]
```

```
19 X=X.to_numpy()
20 y=y.to_numpy() #trasformo il dataset in matrici
21
for i in range(y.size):
      if y[i] == 'B':
23
          y[i]=0
24
25
      if y[i] == 'M':
26
          y[i]=1
27
28
y=y.astype('int') #trasformo y in vettore binario
X_train, X_test, y_train, y_test = ms.train_test_split(X, y,
      test_size=0.4,
32 random_state=0) #divido training e testing set
33
^{34} reduction=0 #flag per applicare pca al dataset
35 if reduction:
  pca=dec.PCA(n_components=1)
    pca2=dec.PCA(n_components=5)
37
    pca2.fit(X_train)
    X_train=pca.fit_transform(X_train)
39
    X_test=pca.transform(X_test)
40
41
    print(pca2.explained_variance_ratio_)
42
43 imm=0 #flag per salvare le immagini
44
45 def classifier(par,est): #funzione che crea il modello migliore
      gs = ms.GridSearchCV(estimator=est,cv=4,param_grid=par,
46
47 scoring='f1').fit(X_train, y_train) #grid search sugli iper-
      parametri
      model = gs.best_estimator_ #salvo modello migliore trainato su
48
       tutto set
      y_pred=gs.predict(X_test) #faccio previsione col modello
49
      migliore
      a=met.accuracy_score(y_test,y_pred) #calcolo metriche
50
      r=met.recall_score(y_test,y_pred)
51
      p=met.precision_score(y_test,y_pred)
      f=met.f1_score(y_test,y_pred)
53
54
      met.ConfusionMatrixDisplay.from_estimator(model,X_test,y_test)
      plt.savefig("matrix.eps", format="eps")
55
56
      if imm: files.download("matrix.eps")
57
      met.RocCurveDisplay.from_estimator(model, X_test, y_test)
      plt.savefig("roc.eps",format="eps")
58
       if imm: files.download("roc.eps")
59
      print("best parameters", gs.best_params_) #stampo parametri
60
      migliori
      plt.show()
61
      a=round(a,3)
62
      p=round(p,3)
63
      r=round(r,3)
64
      f=round(f,3)
65
66
      print(a,p,r,f)
      return model
67
69 est=lm.LogisticRegression(random_state=0) #creazione del modello
70 par = {"penalty": ["12","11"], 'C': [0.01, 0.1, 1]} #iper-parametri
```

```
per gs
71 class_log=classifier(par,est) #applico funzione classifier
72
73 #ripeto per tutti i modelli
74
75 par= {"criterion": ["gini", "entropy"], "max_depth": [3,4,5]}
76 est=tree.DecisionTreeClassifier(random_state=0)
77 class_tree=classifier(par,est)
78 tree.plot_tree(class_tree) #stampo albero creato
79 plt.savefig("tree.eps",format="eps")
if imm: files.download("tree.eps")
est=ensemble.RandomForestClassifier(random_state=0)
83 par= {"criterion": ["gini", "entropy"], "n_estimators": [10, 20, 30],
        "max_depth": [2,3,4]}
class_forest=classifier(par,est)
87 est=svm.SVC(random_state=0)
88 par={'C':[0.01, 0.1, 1], "kernel":["linear", "poly", "sigmoid", "rbf"
       1}
89 class_svm=classifier(par,est)
est=neig.KNeighborsClassifier()
92 par={"n_neighbors":[3, 5, 7]}
93 class_knn=classifier(par,est)
95 disp=met.plot_roc_curve(class_log,X_test,y_test) #disegno tutte le
      curve roc
96 met.plot_roc_curve(class_tree, X_test, y_test, ax=disp.ax_)
97 met.plot_roc_curve(class_forest, X_test, y_test, ax=disp.ax_)
98 met.plot_roc_curve(class_svm, X_test, y_test, ax=disp.ax_)
99 met.plot_roc_curve(class_knn, X_test, y_test, ax=disp.ax_)
plt.savefig("confronto.eps",format="eps")
files.download("confronto.eps")
104
106
107 #parte relativa all'analisi con PCA
108
109
#creo tutti i modelli con i migliori iper-parametri
class_log=lm.LogisticRegression(C=0.1,random_state=0)
{\tt li2} \>\>\> {\tt class\_tree=tree.DecisionTreeClassifier(criterion="gini",max\_depth)}
       =4,
                                           random_state=0)
113
114 class_forest=ensemble.RandomForestClassifier(criterion="entropy",
max_depth=3, n_estimators=20, random_state=0)
class_svm=svm.SVC(kernel='linear', C =0.1,random_state=0)
class_knn=neig.KNeighborsClassifier(n_neighbors=3)
118
119 #creo funzione per allenare e testare sul dataset ridotto
def evaluation(model):
    clf=model.fit(X_train,y_train) #alleno modelli su training set
      ridotto
122 y_pred = clf.predict(X_test) #valuto modelli su test set ridotto
```

```
print('{:3.3f} {:3.3f} {:3.3f}'.format(
123
124
        met.accuracy_score(y_test,y_pred),met.precision_score(y_test,
      y_pred),
        met.recall_score(y_test,y_pred), met.f1_score(y_test,y_pred))
125
126
127 #testo tutti i modelli
evaluation(class_log)
129 evaluation(class_tree)
130 evaluation(class_forest)
evaluation(class_svm)
evaluation(class_knn)
133
disp=met.plot_roc_curve(class_log,X_test,y_test) #disegno curve roc
       per tutti i modelli
met.plot_roc_curve(class_tree, X_test, y_test, ax=disp.ax_)
met.plot_roc_curve(class_forest,X_test,y_test,ax=disp.ax_)
met.plot_roc_curve(class_svm,X_test,y_test,ax=disp.ax_)
met.plot_roc_curve(class_knn, X_test, y_test, ax=disp.ax_)
plt.savefig("confronto_pca.eps",format="eps")
files.download("confronto_pca.eps")
```